

La questione “*Fondazione*” sembra essere divenuta centrale per Montecampione e per i Montecampionesi. Ma coloro che se la sono inventata (e vedremo perché) la propugnano e la propagandano, non dicono che cosa essa sia, [ed allora lo facciamo noi del Comitato](#).

Premettiamo che quanto scriviamo è tutto documentato e rinvenibile nelle registrazioni degli ultimi C.d.A. del Consorzio, in quelle delle varie riunioni “consultive” di questa estate al Cinema, di quella organizzata dall’*Associazione commercianti*, sempre al Cinema il 24 maggio e nelle varie interviste rilasciate dai pubblici amministratori alla stampa. Qualcuno di loro l’ha sintetizzata con uno slogan accattivante che serve ad indorare la pillola: “*Padroni a casa vostra*”. Noi li ringraziamo di tanto onore e vogliamo invece molto, molto meno.

Dunque, la “*Fondazione per lo sviluppo di Montecampione*” **deve**, secondo i propugnatori, **occuparsi di tutto quanto necessita il comprensorio di Montecampione dai “confini” di Acquebone e Vissone al Plan a 1800.**

Deve occuparsi di tutto : strade, fogne, ponti, depuratore, etc., cioè di tutto quanto è residuo dalla complessiva e vastissima “operazione immobiliare” creata dal nulla su questo territorio sterminato da *Alpiaz* con le convenzioni urbanistiche via via concluse con i Comuni di *Artogne* e *Pian Camuno*.

Oltre a ciò, visto che nel territorio vi sono gli impianti sciistici, pur essi creati da *Alpiaz*, la “*Fondazione*” dovrà **occuparsi** anche di questi. **Ed usando il termine occuparsi si intende dire PAGARE.**

Il “piano” prevede un finanziamento da parte degli enti pubblici di 1.500.000,00 euro e di un eguale versamento di altrettanto da parte del Consorzio. La gestione della *Fondazione* sarà, secondo costoro, affidata agli enti pubblici ed al Consorzio. La *Fondazione*, per operare, si gioverà di società delle quali avrà la maggioranza o ne sarà unico socio. Tra queste una acquisterà e gestirà gli impianti di risalita. **Notazione di non poca importanza:** i propugnatori, e gli amministratori pubblici, continuano a dire e scrivere che prima i soldi ce li deve mettere il Consorzio e poi ce li metteranno gli enti pubblici.

Quali le conseguenze e le considerazioni che il Comitato ha fatto da tempo e scritto nei suoi vari documenti :

- 1) I Comuni di *Artogne* e *Pian Camuno* vogliono sostituire *Alpiaz* con il Consorzio, “girandogli” i suoi obblighi convenzionali; ci hanno già provato in sede di riforma dello statuto quando volevano imporre, per “accettarlo”, che fossero “fatti salvi gli obblighi convenzionali” di *Alpiaz* e permanessero a carico del Consorzio; **quella volta non gli è riuscita perché il Comitato si è opposto decisamente.** Ora ci riprovano. Si perché, una volta dentro la *Fondazione*, il Consorzio pagherà a “pié di lista” tutto e tutti. Per gli enti sarà sicuramente un optional tirar fuori i soldi.... I Comuni continuano a dire che loro non possono partecipare.
- 2) Ci ritroveremmo nella situazione del vecchio statuto, non più con la caratura di 300.000 milionesimi che aveva *Alpiaz*, ma con una caratura a favore degli “enti” da 500.000 milionesimi. All’epoca *Alpiaz* non faceva i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria a fronte dei suoi 300.000 milionesimi; nella *Fondazione* gli “enti” si “limiteranno” a non pagare la loro quota virtuale del 50% adducendo problemi di bilancio, spending-revue varie, mancati trasferimenti dallo Stato, dalla Regione, ecc. Ne abbiamo l’esempio con il finanziamento della *Montecampione Ski Area s.r.l.*, che a parole doveva partire a maggioranza pubblica, doveva avere nello statuto la clausola relativa, ma così non è, e forse difficilmente sarà. Ed a proposito si leggano bene lo statuto di questa società e le dichiarazioni pubbliche sul fatto che essa dovrà nel futuro far parte della *Fondazione*.

- 3) Il Consorzio con la nuova maggioranza “allargata”, attraverso le delibere del 4/11 u.s., ha del resto avviato già la realizzazione di questo piano finanziando direttamente la *Montecampione Ski Area s.r.l.* con 150.000,00 euro e, contrariamente a quanto annunciato, sta pubblicizzando non la partecipazione volontaria alla medesima società, ma alla “*Fondazione per lo sviluppo di Montecampione*”. Poi come è avvenuto per la *Montecampione Ski Area s.r.l.*, se noi Montecampionesi non vorremo partecipare volontariamente, certamente cercheranno “altre” strade come hanno fatto con i 150.000,00 euro messi a bilancio del Consorzio. **E verrà l'obbligo forzoso.**
- 4) Alla domanda, che pure in molti, tanti si pongono, su cosa sarebbe avvenuto della Montecampione Impianti e di noi Montecampionesi se il Consorzio vi fosse entrato nel 2001 la risposta adesso è molto facile: **quella società non sarebbe fallita perché sarebbe stata finanziata, anch'essa a piè di lista, dal Consorzio.**

Inutile ricordare che il Comitato per Montecampione, che ha sempre avuto nel suo programma la fine della extraterritorialità di Montecampione, la sua perfetta integrazione amministrativa nei Comuni medesimi, il “recupero” dell’ICI, nel senso che i Comuni debbono, come normale, occuparsi loro del territorio (con i nostri soldi che versiamo loro con le tasse, non chiediamo di più), la società degli impianti a maggioranza pubblica e che abbiamo sempre combattuto lo strapotere dello “schedone” di Alpiaz, continueremo a combattere contro questo piano che non esitiamo a definire SFACCIATO E VERGOGNOSO, poiché intende ledere nel profondo la dignità dei Montecampionesi !

Il Comitato non può credere, né minimamente pensare che tutto ciò sia normale e soprattutto che i Montecampionesi lo vogliano; in ogni caso continua a ribadire in tutte le sedi che imporre la *Fondazione* non è possibile perché tale imposizione è illegittima.

Il nostro motto è sempre stato e sempre sarà: **MONTECAMPIONE PAESE NORMALE**

**IL COMITATO PER MONTECAMPIONE**

17/11/2012